

RELAZIONE
SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE RECANTE
NORME SULLA PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE
A SOCIETÀ ED IMPRESE MISTE ALL'ESTERO

Il Ministro del Commercio con l'Estero

RELAZIONE AL PARLAMENTO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 24 APRILE 1990, N. 100, RECANTE "NORME SULLA PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE A SOCIETA' ED IMPRESE MISTE ALL'ESTERO"

1. CENNI INTRODUTTIVI

La S.p.A. SIMEST - società per le imprese miste all'estero, istituita dalla legge 24 aprile 1990, n. 100 - è una finanziaria di sviluppo a partecipazione pubblica e privata con il compito di favorire la promozione e la costituzione di imprese miste all'estero.

Detta società si propone, infatti, di rappresentare un'ulteriore forma di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese, in particolare di piccola e media dimensione, che considerano come scelta strategica, per il loro futuro, assicurarsi una presenza più stabile in loco mediante l'acquisizione di quote di capitale in società che operano direttamente sui mercati esteri.

L'impresa mista si dimostra formula particolarmente efficace per il raggiungimento di tale obiettivo, tenuto conto soprattutto che:

- la presenza del partner straniero attenua le incognite dell'ingresso in mercati poco conosciuti, facilitandone quindi la penetrazione;
- l'apporto locale di fattori di produzione a costi convenienti (materie prime, manodopera, ecc.) riduce il fabbisogno di capitali italiani da investire ed accresce la competitività dell'impresa;
- impianti e tecnologie, già collaudati e sperimentati in Italia, possono diventare parte integrante ed attiva del sistema economico nel quale si inserisce l'impresa mista costituita.

2. OPERATIVITA'

La SIMEST si pone al fianco delle aziende impegnate in questo tipo di investimento estero e le sostiene con le facilitazioni previste dalla citata legge 100/'90. In tal modo essa svolge una triplice funzione: promozionale, di consulenza e finanziaria.

La SIMEST S.p.A., infatti:

- indirizza gli operatori verso iniziative e partecipazioni in paesi esteri, promuovendo joint-venture ed individuando opportunità di investimento;
- effettua in loro favore operazioni di assistenza tecnica, finanziaria, amministrativa ed organizzativa;
- partecipa, con quote di minoranza, fino al 15% del capitale sociale e per un periodo massimo di otto anni in iniziative di società miste, anche già costituite;
- da tale partecipazione discende la possibilità di concedere all'impresa i finanziamenti agevolati da parte di Mediocredito Centrale e l'accesso ad altri strumenti finanziari nazionali ed internazionali.

L'attività della SIMEST risulta svolta alla luce delle linee direttrici emanate dal Ministro del Commercio con l'Estero, il quale formula indicazioni e suggerimenti in ordine sia ai settori che ai Paesi da considerare con carattere prioritario. Dette direttive sono state formulate per la prima volta nel 1992 ed aggiornate nel 1994. Una nuova stesura delle direttive sarà fatta alla luce del riordinamento attuato dalla "Bassanini".

In particolare, la società opera nei settori in cui le imprese proponenti abbiano individuato valide opportunità di affari, in funzione delle loro specifiche capacità operative e motivazioni strategiche.

I suoi interventi sono di preferenza rivolti ad iniziative che si presentano complementari con quelle delle aziende italiane e favoriscono settori di grande interesse per i Paesi destinatari.

3. RISORSE FINANZIARIE

La legge istitutiva aveva previsto che la SIMEST - strutturata nella forma di società per azioni, della quale lo Stato rappresenta il principale azionista - fosse dotata di un capitale sociale pari a complessivi 498 miliardi di lire, dei quali 250 miliardi (pari al 51% circa) sottoscritti e versati da questo Ministero, mentre i restanti 248 dai soci di minoranza.

Al 31.12.1996, il capitale della SIMEST ammonta complessivamente a soli 261,5 miliardi di lire, di cui 200 rappresentano la partecipazione di questo Ministero.

Ciò in quanto si è verificata una serie di mancate sottoscrizioni da parte di diversi azionisti, fra i quali hanno assunto particolare rilievo il Mediocredito Centrale, l'IMI ed alcune importanti banche, per cui le percentuali iniziali di partecipazione si sono modificate come illustrato dal sottostante prospetto, che riporta le due situazioni riferite ai vari soci:

SITUAZIONE INIZIALE (1991)		SITUAZIONE ATTUALE (1996)	
CAP. SOTTOSCRITTO IN MLD	%	MLD	%
MINCONES	50,0	200,0	76,47
MEDIOCREDITO CENTRALE	28,0	28,0	10,70
IMI	8,3	8,3	3,18
ALTRI	11,7	15,2	9,65
TOTALE	98,0	261,5	100,00

Per quanto riguarda questo Ministero, si evidenzia che dei restanti 50 miliardi di lire non ancora sottoscritti alla data odierna:

- 32 mld - non risultano più disponibili per tagli operati negli anni dalle varie leggi finanziarie;
- 18 mld - già impegnati con D.M. 31.12.1996, potranno essere versati alla SIMEST entro il corrente anno, utilizzando la dotazione di cassa, autorizzata con la legge di assestamento del bilancio 1997.

4. ATTIVITA'

A) periodo settembre 1991 - dicembre 1996.

In poco più di cinque anni di attività la SIMEST ha raccolto numerosi contatti conoscitivi, che hanno portato:

- alla prestazione di servizi di consulenza ed assistenza, derivanti da 121 incarichi, per complessivi 1,3 miliardi di lire;
- alla presentazione, presso istituzioni comunitarie, di 58 richieste di finanziamenti agevolati e/o contributi, di cui già concessi per un importo di circa 7,5 miliardi di lire;
- alla delibera di approvazione di 210 progetti di società miste all'estero (oltre a 6 ampliamenti ed a 6 aggiornamenti di piano), con un impegno finanziario in c/capitale da parte della società di circa 286 miliardi di lire. I relativi programmi di investimento dovrebbero consentire alle imprese miste impieghi in immobilizzazioni tecniche per 7.090 miliardi di lire, un fatturato a regime per 9.230 miliardi di lire ed un'occupazione di circa 67.740 addetti;
- all'effettiva partecipazione in 100 società miste (oltre a 18 aumenti di capitale sociale) per complessivi 131,4 miliardi di lire;
- alla cessione di 7 partecipazioni, con conseguente introito di 4,9 miliardi di lire.

Le scelte operate nonché le motivazioni addotte dimostrano che i nostri operatori sono spinti a questo tipo di investimento per acquisire nuovi sbocchi in mercati considerati in rapida crescita, per consolidare posizioni già raggiunte con

l'attività esportativa, per giovare dei vantaggi di natura doganale o fiscale, per disporre in loco di materie prime, semilavorati e manodopera a costi economicamente più convenienti.

Dall'analisi dei risultati sopra illustrati emerge che:

- le principali aree di ubicazione dei suddetti progetti riguardano l'Europa centro-orientale (73%, in particolare Romania, Ungheria, Polonia, Albania e Repubblica Ceca), l'Asia (14%, Cina ed India), l'America Latina (7%, Argentina e Brasile) ed altre zone (6%);
- la ripartizione merceologica ha come riferimento i settori meccanico/elettromeccanico, edile, chimico/farmaceutico, tessile/abbigliamento ed agro-alimentare;
- per dimensione, 63 partecipazioni acquisite si riferiscono a PMI mentre le restanti 37 a grandi imprese.

A tutt'oggi sono stati altresì stipulati da parte del Medio-credito Centrale, ai sensi dell'art. 4 legge 100/'90, 121 contratti di finanziamento, a seguito della partecipazione di imprese italiane in joint-ventures, per complessivi 418 miliardi di lire. Tali operazioni riguardano Paesi come l'Ungheria, la Romania, la Turchia, la Repubblica Ceca, la Polonia, l'Albania, la Repubblica Popolare Cinese, la Bielorussia, la Slovenia e l'Argentina per iniziative collocate nei settori dei trasporti, dell'editoria, del tessile-abbigliamento, dell'agro-alimentare, della meccanica ed elettromeccanica.

8) Periodo 1.1 - 31.12.1998

Per quanto riguarda, in particolare, l'esercizio 1996, i dati sotto riportati rappresentano la sintesi di un'attività svolta dalla SIMEST sempre con notevole impegno, sia a livello promozionale che di effettivo sostegno alle imprese, attraverso gli strumenti operativi disponibili.

Si rileva, infatti, che nel corso di detto anno:

- sono stati numerosi i contatti e gli incontri con gli operatori, utili per intensificare l'opera di informazione necessaria ad indirizzare le aziende interessate al processo di internazionalizzazione;

- sono stati incrementati i rapporti di collaborazione con le diverse istituzioni sia nazionali (Ambasciate, Mediocredito Centrale, ICE, Confindustria, Camere di Commercio), sia internazionali (BERS, IFG, BEI);
- sono stati raggiunti importanti accordi, come quello con la CISPFL finalizzato alla creazione di un punto di assistenza stabile per il sostegno delle attività di internazionalizzazione delle imprese associate, o l'altro con la Camera di Commercio di Milano ed il Mediocredito Centrale riguardante l'istituzione di uno "Sportello Mondializzazione" per la fornitura di informazione alle aziende lombarde.

Quanto, poi, alla prestazione di servizi professionali, la SIMEST nel 1996 ha ricevuto 52 incarichi di consulenza ed assistenza da società italiane, realizzando ricavi per complessivi 516 milioni di lire (429 milioni nel 1995).

Invece, come intermediario finanziario per le agevolazioni previste nell'ambito dei programmi comunitari (JOP/PHARE/TACIS ed ECIP) per le società miste all'estero, ha presentato 30 richieste di finanziamenti agevolati e/o contributi.

Inoltre, la SIMEST durante l'esercizio in questione ha approvato 46 nuovi progetti, nonché 2 revisioni di piani e 4 aumenti di capitale sociale in joint-venture già partecipate.

Tali iniziative risultano localizzate in 24 Paesi, tra i quali emergono la Cina (6), la Romania (5), La Croazia (4), la Repubblica Ceca ed il Brasile (3), l'Albania, Malta, la Polonia, la Repubblica Slovacca, l'Ungheria e la Turchia (2).

Le operazioni approvate prevedono un impegno finanziario per la SIMEST di 64 miliardi di lire (63,3 miliardi nel 1995) e comporteranno investimenti per 1.200 miliardi di lire, nonché occupazione per 8.500 addetti principalmente nei settori del meccanico/elettromeccanico, delle costruzioni, dei servizi, del chimico/farmaceutico e del tessile/abbigliamento.

Le partecipazioni effettivamente sottoscritte, derivanti dalle iniziative in precedenza approvate, ammontano a 32 (27 nel 1995), alle quali si aggiungono 9 aumenti di capitale sociale, per complessivi 33,4 miliardi di lire. Le quote di partecipazione sottoscritte dalla SIMEST si situano prevalentemente nella fascia tra i 100 ed i 1.700 milioni. Nel corso dell'esercizio 1996 sono state cedute tre partecipazioni, che hanno comportato un introito di 1,3 miliardi di lire.

Per quanto riguarda i promotori italiani, essi provengono principalmente dal Nord Italia, seguiti da quelli del Centro e, in misura molto contenuta, dagli altri del Sud e delle Isole: dati che confermano il basso livello di internazionalizzazione in cui si situa ancora il nostro Meridione.

Di 76 joint-ventures operative per le quali sono disponibili i risultati di gestione, 50 hanno già realizzato utili o dichiarato bilanci in pareggio, mentre 26 hanno evidenziato perdite, giustificate peraltro dai costi connessi all'avviamento dell'attività e dagli investimenti necessari. E', infatti, fisiologico un periodo iniziale di perdite prima di raggiungere il punto di "break even".

Si precisa che, nel periodo considerato, il Mediocredito Centrale, ai sensi dell'art. 4 della succitata legge 100/'90, ha accolto 41 operazioni di finanziamento per complessivi 77,5 miliardi di lire, di cui 12 relative ad agevolazioni richieste da PMI italiane per l'ammontare di 12,5 miliardi di lire (con una incidenza di credito agevolato pari al 16%), mentre le restanti 29 riguardano le grandi imprese per l'importo di 65 miliardi di lire (84% di tale credito agevolato complessivo).

5. RISULTANZE CONTABILI

Sul piano dei risultati di gestione, la SIMEST ha conseguito costantemente, nei decorsi esercizi (compreso il 1996), utili di bilancio che sono stati finora attribuiti a riserva, legale e straordinaria, ad eccezione di una quota - pari all'80% dell'utile, conseguito nel 1991 - per la quale si deliberò il rinvio a nuovo.

Si riepilogano, comunque, gli utili registrati negli esercizi dal 1991 al 1995:

-	2,6	miliardi di lire per il	1991
-	9,9	" " " " "	1992
-	14,1	" " " " "	1993
-	12,0	" " " " "	1994
-	14,2	" " " " "	1995

Per quanto concerne l'esercizio 1996, oggetto della presente relazione, si evidenzia che l'utile conseguito è ammontato a 13,8 miliardi di lire, come documentato nell'allegato bilancio, approvato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti, riunitasi il 26 giugno scorso.

In tale occasione, sono state espresse alcune considerazioni sui risultati riportati, quali ad esempio, quelli riferiti ai ricavi da impieghi in partecipazioni e prestazioni di servizi professionali alle imprese, che sono aumentati di 1.880 milioni di lire, pari al 22,4%, essendo ammontanti a 10.245 milioni di lire (8.365 nel 1995). Tale introito ha permesso la totale copertura dei costi operativi e di funzionamento. Di contro, i proventi su disponibilità (investimenti in titoli) sono scesi da 21.737 milioni di lire nel 1995 a 18.852 nello scorso esercizio. La diminuzione di detti proventi dimostra una migliore utilizzazione delle risorse finanziarie, destinate in misura maggiore alle attività istituzionalmente affidate alla SINEST. Infatti, la crescita delle partecipazioni in joint-venture ha consentito un effettivo miglioramento del risultato operativo, attestatosi a 1.400 milioni di lire (400 milioni nel 1995).

Quanto ai risultati dell'esercizio 1997, l'andamento dei primi mesi conferma le previsioni formulate nel relativo budget, che indicano in:

- 46 i progetti di società miste da approvare;
- 32 i contratti da sottoscrivere con le imprese italiane e le partecipazioni da acquisire;
- 9 gli aumenti di capitale sociale da sottoscrivere in società miste già partecipate;
- 63 i servizi di assistenza e consulenza da prestare alle imprese.

Le nuove acquisizioni dovrebbero consentire investimenti per circa 40 miliardi di lire, con conseguente aumento dei relativi proventi.

L'utile d'esercizio, al netto delle imposte, dovrebbe risultare pari a circa 10 miliardi di lire.

Gli impieghi finanziari, unitamente alle attività dei servizi di consulenza, dovrebbero generare proventi per 13 miliardi di lire (+30% rispetto al 1996), con un risultato operativo positivo di 2,9 miliardi di lire.

6. PROSPETTIVE FUTURE

L'incremento delle partecipazioni della SIMEST S.p.A. in joint-venture di nuova costituzione sta a dimostrare l'interesse delle imprese italiane a ricorrere con frequenza a questo strumento, volto a sostenere il processo di internazionalizzazione, in particolare delle PMI.

L'inserimento nel decreto delegato di attuazione della "Bassanini" delle proposte di modifica, da anni auspiccate dalla stessa SIMEST, dovrebbe dare un ulteriore forte impulso alla sua attività.

Di particolare rilievo dovrebbe essere la futura possibilità - conseguente all'approvazione del citato decreto delegato - di intervenire nel capitale sociale per il 25%, anziché l'attuale 15%, nonché di assumere partecipazioni in società estere interamente possedute da imprese italiane.

Queste potenzialità potranno concretizzarsi grazie alla maggiore disponibilità di mezzi finanziari derivante dalle future sottoscrizioni dell'aumento di capitale sociale della SIMEST, deliberato dall'Assemblea straordinaria degli azionisti in data 26 giugno scorso.

In tale occasione è stata infatti approvata l'elevazione dall'attuale ammontare di 261,5 miliardi di lire a 498. La differenza, pari a Lit. 236.467.490.000, dovrà essere coperta:

- quanto a Lit. 32.691.561.000, con emissione di n. 32.691.561 azioni gratuite del valore nominale di Lit. 1.000 ciascuna, da assegnare agli azionisti in proporzione alle azioni possedute, con il rapporto di 1 azione ogni 8 già sottoscritte. Detta operazione potrà essere effettuata utilizzando le riserve straordinarie disponibili, alimentate con l'accantonamento di utili in precedenza realizzati e mai distribuiti.

- quanto a Lit. 203.775.929.000, con emissione di nuove azioni del valore nominale di Lit. 1.000 da vendere con un sovrapprezzo, limitato a Lit. 150 se sottoscritte entro il 30 giugno 1998. Le citate azioni verranno collocate presso gli azionisti in proporzione al numero delle azioni possedute o, successivamente, presso terzi abilitati dalla legge, comunque nel rispetto della quota riservata al Ministero del Commercio con l'Estero.

7. FINEST S.p.A.

A conclusione della presente relazione, si ritiene opportuno fare un breve riferimento alla FINEST, istituita, come noto, con legge 19/'91 e della quale la SIMEST detiene una quota di patrimonio di 10 miliardi di lire, pari al 5,2% del capitale sociale, ammontante a complessivi 191 miliardi di lire. Tale sottoscrizione fu a suo tempo effettuata dalla SIMEST utilizzando il contributo straordinario previsto appositamente dall'art. 2 punto 2 della suindicata legge 19 ed erogato da questo Ministero.

Per quanto concerne l'attività della SIMEST nel corso del 1996, si evidenzia che la stessa ha sottoscritto 2 quote di partecipazione per 4,8 miliardi di lire; ha stipulato 2 contratti di finanziamento a favore delle stesse società per 1,7 miliardi di lire; ha concesso anticipazioni - nell'ambito di accordi di collaborazione - per 3,4 miliardi di lire ed, inoltre, ha erogato crediti per complessivi 1,1 miliardi di lire, a sostegno delle attività di ricerca di opportunità nei Paesi dell'Europa orientale.

Infine, la società in questione ha presentato 27 domande di agevolazioni in veste di intermediario finanziario, ottenendo l'approvazione dell'U.E. per 18.

Allegati:

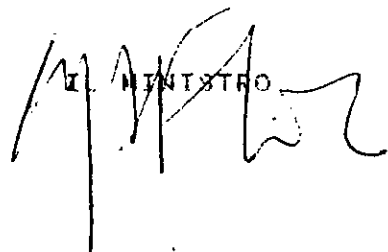
Legge 100/'90

Composizione capitale sociale

Organi societari

Linee direttrici

Bilancio 1996 e relativa relazione (in bozza non essendo stata completata la stampa dopo l'approvazione del bilancio)



IL MINISTRO